

FARE SISTEMA PER DIVULGARE LE GRANDI STORIE DELLA NATURA: IL “PROGETTO ESTINZIONE” E LA CONSERVAZIONE DELLE SPECIE DI VERTEBRATI NEI MUSEI NATURALISTICI ITALIANI

*Paola Nicolosi**, *Massimo Bernardi***, *Elena Canadelli****, *Maurizio Casiraghi*****, *Andrea Galimberti*****, *Michele Lanzinger***, *Roberta Pala******, *Telmo Pievani**, *Giulia Tessa******, *Silvia Valenti**, *Franco Andreone******

**Museo di Zoologia e Dipartimento di Biologia, Università degli Studi di Padova*

***MUSE, Museo delle Scienze*

****Politecnico degli Studi di Torino*

*****FEM2 Università degli Studi di Milano Bicocca*

******Museo Regionale di Scienze Naturali di Torino*

”Estinzione. Una mostra, una banca dati genetica e ricerche sulle collezioni di vertebrati estinti e in via di estinzione nei musei italiani di storia naturale” nasce nel 2014 come progetto congiunto dell’Università degli Studi di Padova con il Museo Regionale di Scienze Naturali di Torino (MRSN), il MUSE – Museo delle Scienze di Trento e FEM² – Ambiente Srl (Università degli Studi di Milano-Bicocca). L’idea progettuale si basa sulla fattiva collaborazione fra enti di differente struttura (università, musei di enti locali, spin-off universitario), al fine di catalogare le collezioni naturalistiche, condurre sulle stesse ricerche genetiche e valorizzarne l’importanza conservazionistica, vera nuova “mission” dei musei del XXI secolo. Ciò è stato possibile con il contributo del MIUR (Legge 6/2000 per la diffusione della cultura scientifica) che ha permesso di attivare tre assegni per il censimento delle collezioni e un contributo per le indagini condotte sul DNA di una specie in pericolo critico di estinzione, la lucertola delle Eolie *Podarcis raffonei*, le cui popolazioni erano abbondanti in epoche passate e gli specimen sono tutt’oggi disponibili presso collezioni museologiche. Oltre a ciò è stato possibile svolgere tre attività ostensive dedicate ai fenomeni di estinzioni sui vertebrati, realizzate rispettivamente presso il MUSE a Trento, nel Giardino della Biodiversità dell’Università di Padova e a Torino presso i locali della Regione Piemonte su iniziativa del MRSN.

L’esito del progetto è stato pertanto ampiamente positivo e ha permesso di valorizzare le collezioni naturalistiche italiane e creare una rete utilizzabile in senso concreto per favorire studi di carattere anatomico, ecologico e genetico degli esemplari conservati, consentendo allo stesso tempo che le collezioni diventino uno vero strumento attivo nei processi di valorizzazione della biodiversità.

E’ stata inoltre effettuata la redazione di tutti gli anfibi e rettili conservati nei musei naturalistici italiani, con la partecipazione di 31 istituzioni museali (<http://www.mrsntorino.it/cms/il-museo/collezioni/zoologia/item/371-il-progetto-estinzioni>). Questo risultato costituisce una prima applicazione del concetto di “metamuseo”, indispensabile per poter mettere a sistema i musei e le collezioni italiane di storia naturale, troppo spesso parcellizzate e poco valorizzate. Contestualmente l’impatto divulgativo è stato ampiamente soddisfatto con la realizzazione della mostra “Estinzioni” e degli altri eventi espositivi a Padova e Torino. A fronte di questi fall-out positivi occorre tuttavia evidenziare alcune severe criticità. Infatti, il progetto doveva svilupparsi in due anni (2015-2017) ma diverse problematiche ne hanno ridotto i tempi e i finanziamenti previsti. In particolare, la

complessità e la lentezza delle procedure burocratiche per l'accesso ai fondi ministeriali, ha comportato l'attivazione del progetto con un anno di ritardo, impedendo il completamento degli obiettivi previsti, oltre alla perdita di parte dei finanziamenti ottenuti. Ciò sottolinea come sia necessario identificare nuove forme di finanziamento per i musei naturalistici che tengano conto dell'importanza delle tre principali linee di azione: conservazione e valorizzazione, divulgazione e studio delle collezioni.